



I VOSTRI SOLDI

In Gestione

Fondi, Sicav, Fondi Pensione, Gestioni Patrimoniali e Private Banking

di **Francesca Vercesi**

Politica di investimento, qualità creditizia, gestione del rischio, trasparenza informativa e investimenti ammissibili. Sono questi i temi trattati dalla proposta di regolamento sui fondi monetari pubblicata dalla Commissione europea. Una proposta che dovrà essere sottoposta all'approvazione del Consiglio e del Parlamento europeo e che, dalla sua entrata in vigore, coinvolgerà anche i fondi già esistenti. Questi avranno sei mesi di tempo per adeguarsi alle nuove norme. Entrando nel dettaglio della proposta della

turity settimanale). E la proposta sull'industria dei fondi monetari non dimentica il tema delle agenzie

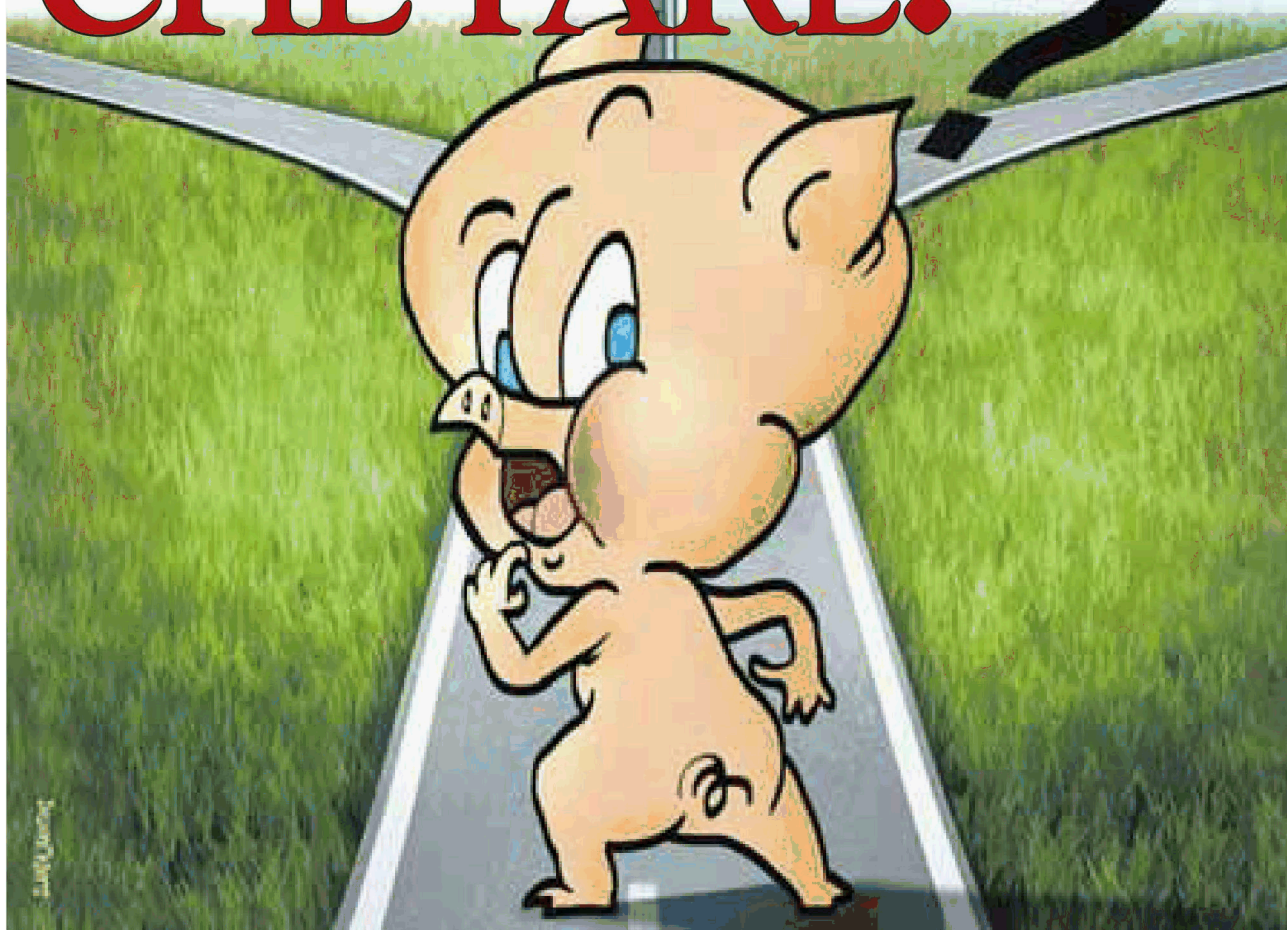
di rating. Secondo quanto pubblicato dalla Commissione europea, l'art. 9, comma 1 della proposta prevede requisiti minimi di merito creditizio per gli strumenti oggetto di investimento basati su un sistema di rating interni, sostitutivo dell'attuale approccio fondato sui giudizi delle agenzie di rating. Ma, al comma 3 dello stesso articolo, si precisa che la norma relativa ai requisiti minimi di merito creditizio non deve essere applicata per gli strumenti di mercato monetario emessi o garantiti da un'autorità centrale o una banca centrale di uno stato membro,

(continua a pag. 32)









Commissione europea, gli aspetti di maggiore innovazione per i fondi di mercato monetario sono 15. Si va dall'estensione dell'ambito di applicazione a tutti i fondi che investono in attività di breve termine e che hanno come obiettivo quello di offrire rendimenti in linea con i tassi di mercato monetario (o di preservare il valore di investimento), alla previsione di una lista ristretta e tassativa di investimenti ammissibili, passando dall'obbligo di detenere almeno il 10% delle attività in strumenti con maturity giornaliera (il 20% nel caso di ma-

Fondi Per tutelare i risparmiatori l'Ue dà regole più severe ai comparti di liquidità. Con qualche risvolto negativo

MONETARI CHE FARE?



AL TOP Fondi

	Perf. % 12 mesi	Rating	Indice di rischio
Azionari internazionali			
 Anima Geo Globale Y	13,52	B	11,11
Anima Valore Globale F EUR	12,38	C	11,27
BancoPosta Az Internaz	10,03	D	10,99
Arca Azioni Internazionali	9,59	B	10,53
UBI Pramerica Azioni Globali	8,94	B	10,78
Azionari Europa			
 Symphonia Az Small Cap Italia	6,26	A	11,70
Fonditalia Eq. Europe T	4,49	B	11,02
Pioneer Az Val Europ Dis B EUR	4,13	C	12,07
Allianz Azioni Europa	3,99	B	12,51
Anima Geo Europa PMI Y	3,00	B	11,76
Azionari USA			
 Interf Eq USA Advant	16,31	B	12,22
Alto America Azionario	12,61	B	10,78
Anima Geo America Y	12,48	B	10,97
Allianz Az. America	12,22	B	11,34
Investitori America	11,50	A	10,13
Azionari specializzati			
 Bnl Azioni Emergenti	24,45	A	13,26
AcomeA Paesi Emergenti A2	24,34	D	12,44
FMS Equity New World	24,13	B	12,81
Fonditalia Eq Gl Em M T	24,11	C	12,92
Interf Eq Glb Em Mkts	22,73	C	12,90
Bilanciati			
 Sella Star Coll Bil Paesi Emer	11,01	C	7,76
Etica Bilanciato I	8,94	B	6,85
Arca TE	8,65	B	5,30
Allianz Multi50	7,65	B	5,42
Eurizon Soluz 40	6,48	A	4,88
Obbligazionari			
 Interf Euro Bond L Term	16,50	C	6,55
Fonditalia Euro Bd L T T	16,47	C	6,50
Gestielle Em Markets B cl B	14,12	A	4,70
Arca Bd P Em Val Locale	13,96	D	8,07
Fonditalia Bd Gl Em M T	13,63	B	4,37
Monetari			
 Fondaco Euro Cash B	0,59	B	0,25
Anima Liquidita' Euro F EUR	-0,03	C	0,19
AcomeA Liquidita' A1	-0,20	C	0,28
BancoPosta Liquidita' Eur	-0,22	B	0,14
Eurizon Tesoreria Euro A	-0,26	C	0,14
Flessibili			
 Amundi Eureka Brasile16	31,65	-	-
Gestielle Ob Emerg.Mkt	20,73	C	11,45
Gestielle Obiettivo Brasile	20,49	D	11,40
Gestielle Obiettivo Cina	19,01	D	16,83
Symphonia Asia Flessibile	16,19	B	10,20

Monetari

(segue da pag. 31)

dalla Bce, dall'Unione, dallo European Stability Mechanism o dalla Banca europea degli investimenti. Le proposte normative riguardano, insomma, una delle categorie di fondi più problematiche. Spiega Raffaele Zenti, fondatore del robo-advisor AdviseOnly che «per capire la portata di questa proposta occorre soffermarsi sulla difficile situazione dei fondi monetari che, se da un lato sono essenziali nell'asset allocation della maggior parte degli investitori, dall'altro soffrono per l'esiguità dei rendimenti offerti in modo generalizzato dalle obbligazioni a breve termine e dagli strumenti di liquidità, che non consentono di reggere il carico delle commissioni». Soprattutto in Paesi come l'Italia, dove i costi restano alti. Continua: «A fronte di questa situazione, alcuni asset manager hanno preferito eliminare dall'offerta prodotti sempre più difficili da gestire e da vendere. Altri hanno reagito aumentando il rischio, e quindi, se le cose vanno bene, anche le prospettive di rendimento, di questi fondi. Ma inserire obbligazioni russe o brasiliane in un fondo monetario può aumentare il rischio in modo non coerente con la natura di questo strumento d'investimento, che dovrebbe essere molto prudente. Molti risparmiatori potrebbero non sapere del rischio nascosto in alcuni fondi monetari». E qui arriva la proposta normativa, che in linea generale tende a

rinforzare liquidità e diversificazione dei rischi all'interno di questi fondi. Commenta ancora Zenti: «Va nella direzione giusta, come logica. Il risparmiatore dovrebbe essere più tutelato ma occorre capire poi l'attuazione concreta. È interessante l'introduzione del sistema di rating interno per i bond che non siano governativi europei, di agenzie e enti sovranazionali. Tali modelli interni prevederanno le valutazioni dei rating delle agenzie come input ma l'output finale, cioè il rating interno, sarà farina del sacco dell'asset manager. È chiaro che questa mossa tende a responsabilizzare maggiormente i money manager che non potranno più appellarsi al fatto che il giudizio su uno strumento finanziario, a volte bizzarramente positivo, si veda il caso famigerato dei Cdo prima della crisi Lehman, è stato dato da un altro, cioè l'agenzia di rating. Il giudizio sarà proprio del gestore, che dovrà assumersene la responsabilità». Niente più scuse, insomma. E questo finirebbe per alzare l'asticella delle capacità analitiche necessarie per gestire in modo competitivo questi fondi: occorre avere un valido modello interno per la valutazione sistematica dei rischi creditizi. Saranno dunque avvantaggiati gli asset manager provvisti di solidi supporti di analisi e gestione del rischio, che riusciranno a produrre un rating interno a costi bassi, mantenendo un profilo commissionale allettante per il compratore. Altri asset manager

privi delle necessarie capacità e senza la volontà di investire in competenze, potrebbero essere indotti ad abbandonare il segmento monetario.

I PRIMI DIECI FONDI MONETARI EURO PER RENDIMENTO 2016

	Codice isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a 3 anni*	Spese correnti
◆ Pharus Sicav Liquidity	LU0159791275	1,50%	1,05%	0,75%
◆ AZ Fd1 Cash 12 Mesi A-AZ Fund Acc	LU0677519224	0,17%	0,92%	0,51%
◆ AZ Fd1 Cash Overnight A-AZ Fund Acc	LU0677519067	0,11%	0,67%	0,46%
◆ Amundi 3 - 6 m I	FR0011088657	0,09%	0,30%	0,07%
◆ Bnp Paribas Money 3 m IC	FR0000287716	0,07%	0,29%	0,06%
◆ Groupama Trésorerie M	FR0010875237	0,07%	0,26%	0,13%
◆ Gan Court Terme I	FR0010193243	0,03%	0,06%	0,19%
◆ Bnp Paribas Trésorerie R	FR0011037746	0,01%	0,08%	0,06%
◆ La Française Trésorerie R	FR0000991390	-0,01%	0,17%	0,19%
◆ Bnp Paribas InstiCash Money 3 m Eur C	LU0423950210	-0,02%	0,12%	0,13%

I fondi selezionati sono disponibili alla vendita in Italia con accesso retail (investimento minimo iniziale non superiore ai 15 mila euro). L'universo di ricerca ha incluso solo le primary share class. Tutti i dati sono espressi in euro. I rendimenti sono aggiornati tra il 31 agosto e il 1 settembre 2016. * Annualizzata

Fonte: Morningstar Direct

